

Ora io domando: come potrà concepirsi che siano chiamati ad amministrare coloro, i quali non hanno altro titolo, che quello di saper leggere e scrivere?

L'onorevole presidente del Consiglio ieri l'altro ricordava come fossero state fatte le liste, in base all'articolo 100.

Si tratta che vi sono stati inclusi cittadini, i quali, sebbene appaia che sappiano leggere e scrivere, tuttavia sono analfabeti; ebbene, noi abilitiamo questi cittadini a diventare consiglieri comunali.

L'onorevole Luchini, fra le altre obiezioni, che faceva all'emendamento dell'onorevole Torraca, opponeva questa, che, con quell'emendamento si escluderebbero le capacità.

Come vede la Camera, l'emendamento, che io mi onoro di sostenere a nome mio e dei miei amici Vaccai e Mariotti Ruggero, non incappa in questa obiezione, poichè la restrizione è molto limitata, e riguarda soltanto quelli elettori, che non hanno altro titolo per essere iscritti, che, o l'articolo 100, o la seconda elementare.

Noi non possiamo scordare, onorevoli colleghi, che il titolo della seconda elementare è tale, come avete inteso nelle discussioni che furono fatte nei giorni scorsi, che, appena, appena dà garanzia che l'elettore sappia leggere e scrivere.

Avviene spesso che i cittadini, usciti dalla seconda elementare, dimentichino coll'andare del tempo perfino l'alfabeto, ed a me pare che l'includere costoro, come amministratori, sia veramente un errore.

Ora comprendo l'obiezione, che verrà fatta a questa mia proposta. Mi si dirà che l'emendamento nostro è illiberale perchè restringe la libertà. (*Rumori*).

Voci. Basta.

Zucconi. Ho finito.

Presidente. Onorevole Zucconi, veda di concretare; molto più che ha già svolto queste sue considerazioni nella discussione generale.

Zucconi. Io credo che l'emendamento mio non limiti di troppo la libertà del voto degli elettori; esso anzi rende omaggio al criterio della capacità sulla quale è basato tutto il sistema dell'elettorato proposto col presente disegno di legge.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. L'onorevole Figlia ha proposto di aggiungere in fine dell'articolo:

“ I membri della magistratura giudiziaria che hanno giurisdizione nel Comune .”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Figlia.

Figlia. La questione che si presenta col mio emendamento è molto semplice e non ha bisogno di svolgimento; perciò credo che la Commissione ed il Governo vorranno accettare la mia proposta.

Presidente. L'onorevole Florenzano ha proposto quest'aggiunta:

“ Sono ineleggibili contemporaneamente i parenti in linea diretta od i fratelli germani ”

Ha facoltà di svolgerla. (*Vivi rumori*).

Florenzano. Il concetto espresso nel mio emendamento è così chiaro che rinunzio a svolgerlo.

Presidente. Viene ora un'aggiunta proposta dall'onorevole Baccarini, che non è stampata perchè è pervenuta ora soltanto alla Presidenza.

Essa è così concepita:

“ Dopo il quinto anno dall'applicazione della presente legge saranno ineleggibili a consiglieri di nuova nomina tutti coloro che non abbiano frequentato la scuola di quarta elementare nei capoluoghi di mandamento, o almeno la seconda negli altri comuni dove non esista un maggior grado di pubblico insegnamento. ”

L'onorevole Baccarini ha facoltà di parlare.

Baccarini. Brevissime parole giacchè non pretendo di far votare quest'aggiunta quando il Governo e la Commissione la ritenessero inaccettabile in questo momento.

Quando io ebbi l'onore di far parte della Commissione parlamentare che esaminava il disegno di legge dell'onorevole Depretis, a coloro che si opponevano all'allargamento del suffragio, risposi in linea generale che a me pareva che si impensierissero eccessivamente dell'allargamento dell'elettorato e poco dell'allargamento dell'eleggibilità.

Io non comprendo i limiti del diritto di voto, perchè lo riconosco in tutti coloro che godono dei diritti civili e si trovano nelle condizioni morali e materiali di poterlo adempiere personalmente. Per cui non escludere inemmeno gli analfabeti, se il saper leggere e scrivere non fosse una necessaria condizione per esercitare personalmente il suffragio.

Ma, o signori, perchè duplichiamo il numero degli elettori, dobbiamo, per questo, duplicare il numero degli eleggibili? Non lo credo.

Io penso che coloro, che devono amministrare la cosa pubblica, sia di governo, sia di comune, sia di provincia, sia di opera pia, debbano fornire garanzie di capacità.

Si dice che anche Carlo Magno era illetterato; e sta bene; quando salterà fuori un Carlo Ma-